



Ben Spies su Yamaha ha vinto il Gp di Olanda sul circuito di Assen

→ **MotoGp in Olanda** Il romagnolo, partito in pole, sbaglia e fa cadere anche Jorge Lorenzo

→ **«È ora che la finisca** Fosse per me gli ritirerei la licenza» lo sfogo del campione del mondo

# Simoncelli fa un altro splash Spies ringrazia, Rossi quarto

In Olanda lo statunitense, su Yamaha, coglie il primo successo in Motogp. Sul podio anche le Honda di Casey Stoner e Andrea Dovizioso. Valentino Rossi è quarto con la nuova Ducati, Hayden 5° con quella vecchia.

**LODOVICO BASALÙ**  
sport@unita.it

Psicologi di tutto il mondo accorrete sul lettino di un romagnolo sempre più imprevedibile. Che dire di diverso dopo l'ennesimo capibombolo di Marco Simoncelli alla via di una gara di MotoGp? Per giunta partito dalla pole position,

ottenuta su un circuito carico di storia come quello di Assen? Tarpanando le ali di un possibile vincitore come Jorge Lorenzo?

Tre domande legittime dopo un Gp d'Olanda che ha visto la prima vittoria nella classe regina di un funambolo come Ben Spies, nato a Memphis l'11 luglio dell'84 e già campione del mondo 2009 nella Superbike. Dominatore dal primo all'ultimo giro con la sua Yamaha davanti alle due Honda di Stoner e Dovizioso. Quarto - ma a oltre mezzo minuto di distacco - Rossi, con la nuova Ducati GP11.1, allestita apposta per lui. Senza il botto tra Simoncelli e Lorenzo la posizione di

Valentino sarebbe stata però la sesta, visto che i due, dopo essersi rialzati, sono giunti rispettivamente al 9° e al 6° posto, facendo registrare tempi da primato.

**Valentino amaro**  
«Stiamo dando l'anima per tornare a vincere così finite di rompere...»

**DUCATI VECCHIA, DUCATI NUOVA**  
Insomma c'è ancora molto da lavorare a Borgo Panigale. E la prova arriva anche dal 5° posto ottenuto da Hayden con la vecchia moto,

non molto più lenta del mezzo messo a disposizione del pilota di Tavullia. Che ormai si attacca a esternazioni sempre più colorite e inequivocabili: «Ci stiamo dando l'anima per tornare alla vittoria, così finite (testuale) di romperci i coglioni». Viva dunque Spies, accudito come un pargolo dal suo agente sulle piste, che come noto è la mamma di questo americano soprannominato *Texas Terror*. I due, per la cronaca, risiedono spesso in una villa su lago di Como, lontano dal glamour che il 27enne yankee ama ben poco. «Non ho fatto altro che controllare la corsa - le sue parole - tenendomi fuori dai guai. La Yamaha mi ha